

L'INIZIATIVA Continuano in Val di Fiemme gli appuntamenti promossi con le aziende accreditate

Campagna Amica "brilla" ai Mondiali di sci

Arriva il primo formaggio "multietnico" che sarà ottenuto con un mix di latte munto dalle varie razze di capra, di mucca, di bufala e di pecora presenti nelle diverse regioni italiane. L'iniziativa è della Coldiretti nel Villaggio di Campagna Amica a Cavalese che fino al 3 marzo ospiterà il meglio delle produzioni made in Italy, in occasione dei campionati dedicati allo sci nordico in Val di Fiemme, insieme all'APT, il Comune e al Comitato dei Mondiali. L'originale "cocktail" di latte vedrà versato in un unico calderone dal quale sarà ottenuto formaggio "multietnico" con la collaborazione, tra le altre, delle vacche modicana (Sicilia), frisona (Umbria), pezzata rossa (Emilia-Ro-

magna e Friuli-Venezia Giulia), burlina (Veneto) e cabannina (Liguria), la capra bionda dell'Ada-



mello (Lombardia), le pecore laziali e le bufale campane. Il Trentino giocherà invece in casa con il latte di pecora tingola fiemmesa, di capra mochena, e di vacca rendena e grigio alpina. In-

tanto siamo arrivati al giro di boa per le aziende di Campagna Amica presenti a Cavalese. E' infatti previsto un ricambio che consentirà a 37 nuove imprese agricole di tutte le regioni italiane di presentare, sino alla chiusura del 3 marzo, le proprie specialità territoriali. Il caseificio abruzzese "Il tratturo" offrirà il suo formaggio che profuma di transumanza ottenuto con latte lavorato a crudo, l'azienda agricola "Sapori Vesuviani", ubicata alle pendici del vulcano, esporrà i suoi trasformati di frutta e ortaggi, mentre ricotta, formaggi

e yogurt antico realizzato con solo latte ovino sarà presente nello stand dell'azienda casearia laziale "Gennargentu". Oltre all'immancabile e profumatissimo basilico della Cooperativa Agricola ligure Produttori Pesto, i visitatori del "villaggio" potranno trovare, tra l'altro il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano DOP del Consorzio lattarie Virgilio (Lombardia), i saltimocca alla pugliese (carne trita, scamorza e pancetta) dell'Azienda agricola Marchio Murgia, le arance di Ribera DOP dell'Azienda agricola Agricortese e i cannoli siciliani della Fattoria Manostalla - Villa Chiarelli (Sicilia) e il miele e i prodotti delle api dell'Associazione Apicoltori Fiemme e Fassa.

QUALITÀ Cresce il numero di stati intenzionati ad adottare politiche di trasparenza sull'origine dei cibi

Etichettatura di origine degli alimenti, la Francia si muove

Cresce il numero di Stati membri dell'Ue che chiede l'etichettatura di origine delle carni nei prodotti trasformati. Dopo la riunione con i ministri competenti per la catena alimentare, il settore alimentare francese si è impegnato ad etichettare volontariamente l'origine delle carni utilizzate nei prodotti trasformati. Produttori, retailer, cooperative e imprese hanno convenuto di promuovere l'utilizzo di manzo, maiale e agnello francesi nei piatti pronti e in altri prodotti alimentari trasformati destinati al mercato interno. La mossa francese è maturata dopo aver constatato che - nonostante la pressione della stessa Francia, ma anche di Germania, Gran Bretagna, Italia e altri Stati membri - la rapida

adozione a livello europeo dell'etichettatura di origine dei prodotti alimentari trasformati a base di carne appaia assai improbabile in tempi brevi. Questo a causa della resistenza di alcuni Paesi, come i Paesi nordici che non si dimostrano così sensibili al problema e naturalmente delle lobby che con la mancanza di trasparenza aumentano il proprio giro di affari. Si rischia pertanto di dover arrivare ad un compromesso con conseguente dilatazione dei tempi. Secondo un rappresentante del settore alimentare francese l'intera catena alimentare è vittima di una frode senza precedenti e, per fare in modo che questo non accada di nuovo, l'intero sistema si sta attivando in modo responsabile, impegnandosi

ad intensificare i controlli e stilando una carta anti-frode. E i primi risultati starebbero già arrivando. La Findus - dopo che pezzi di carne equina erano stati scoperti nelle lasagne vendute con il proprio marchio, innescando lo scandalo - ha annunciato che utilizzerà solo carne bovina francese nei prodotti venduti in Francia. Coldiretti esorta le multinazionali e le piccole aziende del settore alimentare ad affidarsi ai prodotti locali come materie prime per le proprie produzioni. Questi offrono maggiori garanzie di qualità e sicurezza alimentare, e a richiederlo è la stragrande maggioranza dei consumatori italiani che si sente più garantita dai prodotti "firmati" dagli agricoltori.

AMBIENTE

Biomasse, la sostenibilità non si discute
Sollevano perplessità i punti cardine dello studio di Nomisma Energia nel quale si definiscono le biomasse molto più inquinanti del comune Gpl. A riguardo, come sostiene anche la Federazione Italiana Produttori Energie Rinnovabili (Fiper), le considerazioni sulla non sostenibilità delle biomasse affermata da Nomisma si basa sui dati statistici non attendibili relativi all'impiego delle biomasse legnose. Lo sviluppo delle tecnologie ha dotato i nuovi impianti di strumenti per la regolazione della combustione e di filtri elettrostatici che garantiscono un tenore di polveri inferiori a 30 mg/Nm3, come misurato periodicamente dalle Asl.

STAMPA ESTERA

Meno vino nel mondo
Il calo della produzione di vino in Europa potrebbe avvantaggiare i paesi dell'emisfero meridionale, dall'Australia al Cile. E' allarme lanciato dal portale web spagnolo El Mundo Vino in un articolo che esamina la situazione del mercato vitivinicolo a livello mondiale. L'emisfero meridionale si avvarrà del calo della produzione di vino in Europa nella vendemmia 2012 per aumentare la sua quota nel commercio mondiale, in particolare nei vini sfusi, dove i prezzi sono scesi del 30% tra la scorsa estate e il mese di dicembre, ma continua ancora ad essere superiore del 50% rispetto a due anni fa.

Notizie in breve

ENERGIA

Ecco le certificazioni del Conto Energia
Il Gestore dei servizi energetici (Gse) ha messo a disposizione sul suo portale, le certificazioni delle ritenute del 4% operate nel 2012 sulle tariffe incentivanti del Conto Energia e utilizzabili in sede di dichiarazione dei redditi. Le certificazioni riguardano le tariffe incentivanti erogate in regime di Primo, Secondo, Terzo e Quarto Conto energia sono un contributo pubblico in conto esercizio e quindi sottoposte alla ritenuta d'acconto del 4%.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

L'Horsegate si allarga a macchia d'olio, dopo la Nestlé coinvolta anche l'Ikea che ritira le sue polpette Scandalo carne di cavallo, l'Ue frena sull'etichetta

Coldiretti accusa: "L'Europa temporeggia rimandando l'entrata in vigore delle nuove norme"

Nonostante lo scandalo della carne di cavallo spacciata per manzo si stia allargando sempre più, l'Unione Europea temporeggia sull'obbligo di indicare in etichetta la provenienza di tutti gli alimenti, che il 71% dei cittadini comunitari ritiene invece importante conoscere. A farlo notare è la Coldiretti, sulla base dei dati di Eurobarometro, dopo la decisione della Commissione Ue che, su richiesta degli Stati membri, ha scelto solamente di anticipare "all'estate o all'inizio dell'autunno" la presentazione del rapporto, previsto per fine anno, sull'etichettatura



della carne lavorata e dei prodotti che la contengono. Di fatto questo significa che ci vorranno ancora anni prima di una eventuale entrata in vigore delle nuove norme nonostante lo scandalo della carne di cavallo abbia dimostrato concretamente il forte ritardo della legislazione europea di fronte ai rischi di frodi commerciali causati dalla globalizzazione dei mercati.

Dopo la Nestlé, l'"Horsegate" ha coinvolto anche l'Ikea, la multinazionale svedese, con tracce di carne di cavallo trovate nelle polpette servite in un punto vendita della Repubblica Ceca. Una scoperta che ha spinto al ritiro immediato del prodotto in

renti". Un meccanismo che rende difficile risalire all'origine delle contaminazioni sia per le multinazionali che per le piccole aziende, che dovrebbero invece valutare concretamente l'opportunità di risparmiare sui trasporti per acquistare prodotti locali che offrono maggiori garanzie di qualità e sicurezza alimentare. In Italia sono stati prodotti nei macelli 16,5 milioni di chili di carne equina (per la maggioranza di cavallo) nel 2012, ma la Coldiretti stima che appena il 25 per cento derivi da animali nati, allevati e macellati a livello nazionale mentre la stragrande

maggioranza viene dall'estero. La produzione nazionale è del tutto insufficiente per soddisfare il fabbisogno interno ed in Italia nel 2012 - sottolinea la Coldiretti - sono stati importati 30 milioni di chili di carne di cavallo senza l'obbligo di indicarne la provenienza in etichetta nella vendita al dettaglio tal quale o come ingrediente nei prodotti trasformati.

tutte le strutture del gruppo, Italia compresa. "Si tratta di una inutile perdita di tempo che va incontro alle pressioni esercitate dalle lobby che fanno affari nella mancanza di trasparenza come ha dimostrato - sottolinea la Coldiretti - il giro vorticoso di partite di carne che si spostano da un capo all'altro dell'Europa attraverso intermediazioni poco trasparenti".

La produzione nazionale è del tutto insufficiente per soddisfare il fabbisogno interno ed in Italia nel 2012 - sottolinea la Coldiretti - sono stati importati 30 milioni di chili di carne di cavallo senza l'obbligo di indicarne la provenienza in etichetta nella vendita al dettaglio tal quale o come ingrediente nei prodotti trasformati.

ORGANIZZAZIONE

Marini: "Il nuovo Parlamento è una sfida generazionale"

"Al di là dei diversi schieramenti e delle ipotesi di alleanze, il nuovo Parlamento rappresenta soprattutto una sfida generazionale per i tanti giovani che per la prima volta arri-



vano in Parlamento per svolgere importanti funzionali Istituzionali dalle quali dipende il futuro del Paese". E' quanto ha affermato il Presidente della Coldiretti Sergio Marini nel commentare i primi risultati della tornata elettorale, che hanno portato a un considerevole ringiovanimento del Parlamento, con l'abbassamento dell'età media degli eletti e l'ingresso di una buona percentuale di donne. La Coldiretti ha realizzato una dettagliata analisi sulle caratteristiche dei nuovi parlamentari (vedi a pagina 3, ndr), dopo aver ospitato nelle scorse settimane i leader dei principali schieramenti. "In loro si ripongono le speranze di cambiamento in un Paese come l'Italia - ha puntualizzato il presidente nazionale della più grande organizzazione agricola d'Italia e d'Europa - che ha la classe dirigente più vecchia in Europa con una età media di 59 anni, con punte di 67 anni per i banchieri, di 63 per i professori universitari e di 61 per i dirigenti delle partecipate statali".

AMBIENTE Il Vecchio Continente conferma la contrarietà agli Organismi geneticamente modificati

Ogm, in Europa sono rimasti in 5 a coltivarli

In Europa sono rimasti solo cinque paesi (Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania) a coltivare Ogm, con 129 ettari di mais transgenico piantati nel 2012, una percentuale irrisoria della superficie agricola comunitaria. E' uno degli aspetti emersi dal Rapporto del Servizio Internazionale per l'acquisizione delle applicazioni nelle biotecnologie per l'agricoltura (ISAAA) sullo Status globale della commercializzazione di coltura biotech/Ogm. In Europa si conferma l'opposizione alla diffusione del transgenico in agricoltura. La maggioranza degli Stati membri, in primis l'Italia, vuole difendere

le proprie produzioni territoriali da possibili contaminazioni con le colture geneticamente modificate, vista anche la forte contrarietà da parte dei consuma-



tori (il 71% degli italiani non vuole il cibo transgenico secondo un'indagine Coldiretti/Swg) ad acquistare tali prodotti. Essere liberi dagli Ogm rimane, infatti, una leva importante per posizionare i nostri prodotti ad un livello di mag-

giore interesse nel panorama economico mondiale. A livello globale il transgenico si afferma tra i paesi in via di sviluppo mentre diminuiscono i paesi industrializzati che si rivolgono a questo tipo di colture. Gli Stati Uniti continuano ad essere leader nella produzione di coltivazioni geneticamente modificate, con 69,5 milioni di ettari. Tra i paesi in via di sviluppo, i 5 leader nel biotech sono la Cina, l'India, il Brasile, l'Argentina ed il Sud Africa, che coltivano il 46% delle colture biotech globali (78,2 milioni di ettari). Due nuovi paesi hanno piantato colture biotech per la prima volta nel 2012, si tratta di Sudan (cotone Bt) e Cuba (mais)

Polline transgenico, serve l'etichetta

Sempre più complesso è il dibattito attorno alla proposta di Direttiva di modifica della dir. 2001/110/CE concernente il miele, in merito al problema della presenza accidentale di polline ogm in tale alimento ed alla conseguenza necessità di stabilire una norma di etichettatura conseguente. La discussione si sta incentrando sul fatto che è stato aggiunto all'art. 2 della direttiva in questione il punto 5 che recita: "(5) Il polline, essendo una componente naturale specifica del miele, non va considerato un ingrediente, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, della direttiva 2000/13/CE, dei prodotti di cui all'allegato I di tale direttiva". Secondo Coldiretti l'articolo così modificato comporta che il miele posto in vendita possa presentare in etichetta informazioni fuorvianti nei confronti del consumatore per quanto concerne la presenza di componenti geneticamente modificate. Coldiretti, quindi, ritiene opportuno modificare l'art. 1 della proposta di direttiva (v.DOC COM(2012)0530) specificando che qualora il polline provenga da coltivazioni geneticamente modificate, non si applica quanto disposto dell'art. 12, comma 2, del reg. n. 1829/2003 secondo il quale è etichettabile come ogm solo l'alimento che superi una soglia di contaminazione superiore allo 0.9%. Infatti, la modifica introdotta dalla proposta di direttiva che considera il polline una componente e non un ingrediente del miele, implica rispetto all'attuazione della legislazione in materia ogm che molto difficilmente un miele nel quale sia presente polline geneticamente modificato possa superare la soglia dello 0.9% ed essere etichettato come prodotto geneticamente modificato.



QUALITÀ L'obiettivo è verificare la presenza di sostanze rischiose

Carne cavallo, via ai test sui farmaci

Presto inizieranno i test sulla carne di cavallo per verificare l'assenza di fenilbutazone, l'anti-infiammatorio rinvenuto nel Regno Unito in 9 carcasse di cavallo, che ad alte dosi potrebbe costituire un potenziale pericolo per l'uomo. Lo ha dichiarato il commissario europeo per la salute e la politica dei consumatori Tonio Borg, facendo riferimento al piano di test predisposto a livello Ue che prevede un numero di controlli diversificato a seconda dei Paesi. L'Italia dovrebbe essere sottoposta a 150 test, mentre in tutta l'Unione ci si attende un piano da 2.250 campioni, soprattutto al livello della distribuzione (1 campione ogni 50 tonnellate di carne di cavallo

prodotta). Il piano di controlli coprirà tutti e 27 gli Stati membri e partirà a marzo, per terminare il 15 aprile. In ogni caso, si tratta di un momento decisivo anche per le misure di trasparenza che la Commissione deciderà di adottare. Dopo che in questi anni l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa) ha dato prova di una apertura e di un controllo democratico che non ci si attendeva in via preliminare, anche l'approccio con cui l'esecutivo europeo intenderà trattare la materia ne risulta profondamente condizionato. Attualmente non è possibile sapere su quali aspetti dei risultati verranno fornite informazioni puntuali.

Certificati Verdi, ecco le modalità per la richiesta di ritiro

Certificati Verdi, ecco alcune indicazioni utili relative alle modalità di ritiro per quelli rilasciati per le produzioni dell'anno 2012. Il prezzo di riferimento per il mercato dei CV per l'anno 2013 è pari a 103,00 €/MWh, al netto di Iva, calcolato come differenza tra il valore di 180,00 €/MWh e il valore medio annuo, registrato nel 2012, del prezzo di cessione dell'energia elet-

trica, pari a 77,00 €/MWh. Il prezzo di ritiro dei Certificati rilasciati per le produzioni da fonti rinnovabili dell'anno 2012 è pari a 80,34 €/MWh, al netto di Iva (78 per cento del suddetto prezzo di riferimento). Il prezzo di ritiro dei CV rilasciati per le produzioni 2012 relative agli impianti di cogenerazione abbinata a teleriscaldamento (CV_TLR) è pari a 84,34

€/MWh, al netto di Iva (prezzo medio di mercato registrato nel 2010). Le richieste di ritiro dei CV (compresi quelli rilasciati agli impianti di cogenerazione abbinata al teleriscaldamento) relativi alle produzioni dell'anno 2012, redatte su carta intestata del soggetto richiedente utilizzando lo specifico modello di richiesta, dovranno essere inviate al Gse - Gestore dei servizi

energetici tramite l'invio di e-mail all'indirizzo ritiroCV@gse.it (nel campo oggetto della e-mail dovranno essere indicati il numero del conto proprietà e la denominazione del soggetto richiedente, riportando la dicitura: "Richiesta di ritiro CV anno 2012"). Nel caso di conti vincolati dovrà essere allegata anche la liberatoria della Società Finanziaria.

L'ANALISI Manca la governabilità ma si abbassa l'età media in Camera e Senato e aumentano le donne

Elezioni, il Parlamento ringiovanisce ma è stallo

Arriva il dazio anti-dumping contro i mandarini cinesi

L'Unione Europea adotta nuove misure per combattere il dumping. Con il regolamento di esecuzione Ue n.158 del 18/02/2013 - pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 22/02/2013 - viene reintrodotta fino alla fine dell'anno un dazio anti-dumping nei confronti di alcune tipologie di agrumi pelati cinesi in scatola (come mandarini e clementine). Il prodotto era stato oggetto di una denuncia da parte spagnola nel 2007, perché il basso prezzo a cui veniva commercializzato determinava una situazione di dumping finalizzata a conquistare il mercato comunitario. L'indagine aveva dimostrato come i cinesi vendessero sottocosto i loro prodotti, causando un danno economico agli operatori comunitari. Il dazio, dopo l'approvazione e un periodo di applicazione, rischiava di essere soppresso, a causa di un vizio di forma rilevato dal tribunale a seguito di un ricorso presentato dagli operatori cinesi. La riapertura della procedura e le nuove analisi hanno confermato la situazione pregiudizievole per gli operatori comunitari e l'esigenza di riconfermare questo dazio per evitare il ripetersi della situazione. Il caso rappresenta un precedente importante nel settore agro-alimentare, perché dimostra come l'applicazione di misure di tutela del mercato e degli operatori Ue possano essere efficaci anche in questo settore specifico. Ma il meccanismo risulta ancora troppo lungo e farraginoso e spesso le misure sono adottate quando le imprese europee hanno già subito gravi danni. E' per questo motivo che, nel corso della consultazione sugli strumenti di difesa commerciale che l'Unione ha lanciato nel 2012, Coldiretti ha chiesto una semplificazione e velocizzazione delle procedure.

Dalle elezioni è uscito il Parlamento più giovane e con il maggiore numero di donne della storia repubblicana con una età media di deputati e senatori di 48 anni ed il 31 per cento di presenza femminile. E' quanto emerge dalla prima analisi effettuata dalla Coldiretti sulla composizione di Camera e Senato dopo lo scrutinio dei voti delle elezioni politiche. Secondo l'analisi della Coldiretti nel nuovo Parlamento i deputati eletti avranno una età media di 45 anni e i senatori di 53 anni. Un consistente ringiovanimento rispetto alla scorsa legislatura in cui l'età media dei deputati era di 54 anni (9 anni di differenza) mentre quella dei senatori di 57 anni (4 anni di differenza). Il cambiamento riguarda anche la presenza femminile che nella legislatura che si è conclusa era pari ad appena il 21 per cento alla Camera e il 19 per cento al Senato mentre dalle elaborazioni Coldiretti si evidenzia che nel nuovo

Parlamento saranno il 32 per cento alla Camera e il 30 per cento al Senato. Il gruppo parlamentare con l'età media più bassa è di gran lunga il Movimento 5 Stelle, con 37 anni (33 alla Camera e 46 al Senato), davanti a Lega Nord con 45



anni (42 alla Camera e 48 al Senato), al Partito Democratico (Pd) con 49 (47 alla Camera e 54 al Senato), a Sinistra ecologia e libertà (Sel) con 47 anni (46 alla Camera e 50 al Senato), al raggruppamento Lista Monti - Udc - Fli con 55 anni (55 anni alla Camera e 56 anni al Senato) e al Popolo della Libertà (Pdl) con 54 anni (50 alla Camera e 57 al Senato). Tra i par-

titi maggiori il più alto numero di donne si trova nelle liste del Pd, con il 41 per cento, che precede Movimento Cinque Stelle al 38 per cento, Pdl e Lista Monti-Udc-Fli entrambi al 22 per cento, Sel al 20 per cento e Lega Nord al 14 per cento. "Al di là dei diversi schieramenti e delle ipotesi di alleanze, il nuovo Parlamento rappresenta soprattutto una sfida generazionale per i tanti giovani che per la prima volta arrivano in Parlamento per svolgere importanti funzionali Istituzionali dalle quali dipende il futuro del Paese" ha affermato il Presidente della Coldiretti Sergio Marini nel sottolineare che "in loro si ripongono le speranze di cambiamento in un Paese come l'Italia che ha la classe dirigente più vecchia in Europa con una età media di 59 anni, con punte di 67 anni per i banchieri, di 63 per i professori universitari e di 61 per i dirigenti delle partecipate statali, secondo l'analisi della Coldiretti".

EUROPA Nuova tappa della discussione stavolta in Consiglio dei ministri agricoli

Riforma Pac, confronto sulla convergenza

Convergenza degli aiuti e trasparenza dei beneficiari. Sono i due argomenti al centro della riunione del Consiglio dei ministri dell'agricoltura, nuova tappa della discussione sulla riforma della Politica agricola comune. Per quanto riguarda la convergenza interna, la proposta formulata dalla Presidenza prevede per gli Stati membri la possibilità di attuare un riavvicinamento parziale degli aiuti, piuttosto che una piena convergenza. Tuttavia, alcuni paesi hanno dato il loro sostegno al compromesso della Presidenza se viene accordata la possibilità di adottare un periodo più lungo per il regime transitorio. Opinioni divergenti sono sorte, invece, tra le delegazioni sulla possibilità di legare la convergenza interna alla produzione (riaccoppiamento degli aiuti). Per quanto riguarda la proposta relativa alla redistribuzione volontaria dei pagamenti diretti, molti Stati membri hanno appoggiato la proposta di modifica della Presidenza che consentirebbe di concedere agli agricoltori un importo integrativo dell'importo di base per i primi ettari e, a questo proposito, di tener conto della maggiore intensità di manodopera per le aziende agricole di piccole dimensioni e le economie di scala delle grandi aziende. La Presidenza ha inoltre formulato una proposta di compromesso che dà la possibilità agli Stati

membri di limitare il numero di nuovi ettari ammissibili, al fine di evitare un eccessivo calo del valore dei diritti di pagamento. In merito alla trasparenza sui beneficiari Pac, per quanto riguarda le proposte di emendamento della Presidenza alla proposta dalla Commissione, (doc. 14314/12), la maggior parte degli Stati membri concorda che i mezzi proposti dalla Commissione per raggiungere tale obiettivo siano necessari e proporzionati. Tuttavia, alcuni hanno sostenuto che la soglia "de minimis" non è necessaria e che dovrebbe essere abbandonata per motivi di trasparenza: a loro parere, tutti i beneficiari dei pagamenti della Pac dovrebbero comparire nell'elenco. Altri hanno espresso preoccupazione per le informazioni fornite sui beneficiari, temendo che il processo potrebbe interferire con i dati sulla loro vita privata. Infine, per quanto riguarda tutte le proposte di modifica presentate dalla Presidenza irlandese, la maggior parte delle delegazioni si sono espresse sul principio che "nulla è deciso finché non vi è accordo su tutto". Nel documento presentato dalla Presidenza si riflettono i problemi identificati dalle delegazioni al fine di definire una posizione comune del Consiglio in occasione della prossima riunione del Consiglio di marzo.